

LINK: <https://www.avvenire.it/economia/pagine/logistica-cosi-cambia-il-settore-e-le-sue-professioni>

AVVENIRE CEI NEWS SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

seguici su



SEZIONI

PAPA

AFGHANISTAN

COVID

ECONOMIA CIVILE

PODCAST



Home > Economia > Lavoro

Bes | Lavoro | Motori | Risparmio | Sviluppo felice | Terzo settore

Logistica. Così cambiano il settore e le sue professioni

Maurizio Carucci lunedì 13 settembre 2021

La digitalizzazione e l'automazione di sistemi di movimentazione e stoccaggio sono i fattori che incidono maggiormente



Magazzinieri al lavoro - Archivio

COMMENTA E CONDIVIDI



La logistica italiana vale il 7% del Pil nazionale. Un settore chiave per lo sviluppo economico del Paese, che

nell'ultimo anno registra un'ulteriore impennata. L'ultimo studio di Gi Group mappa 101 ruoli: per il 39% di essi si prevede un incremento in termini di importanza nel prossimo futuro, resta stabile il 55%, mentre solo il 6% è in declino. I ruoli e le professioni più in crescita riguardano le funzioni **Communication (100%), Digital & Automation (79%), Customer Care (75%), seguiti dai ruoli connessi alle funzioni Operations, Process Engineering & Planning (69%) e Distribution & Home Delivery (69%)**. Per quanto riguarda il settore logistico Aeroportuale, lo studio analizza 106 ruoli: di questi il 23% è in crescita in termini di importanza nei prossimi 3-5 anni, il 70% è stabile, mentre il 7% è in declino.

«La transizione verso filiere logistiche e distributive sempre più digitalizzate e automatizzate - spiega **Michele Savani**, Division Manager Logistics Sector di Gi Group - sta abilitando nuovi modelli organizzativi, operativi e di business. Il settore logistico, caratterizzato dalla continua ricerca di efficienza operativa, sta accelerando il percorso di digitalizzazione della filiera e di riconfigurazione della propria organizzazione, per far fronte all'aumento del costo dei fattori produttivi (costo del lavoro, degli spazi di stoccaggio e quello generato da livelli di servizio e personalizzazione sempre più elevati). Il limite principale per la transizione digitale del settore è dato oggi più dalla carenza di *skill* specifiche che dalla mancanza di soluzioni tecnologiche o dalla capacità di investimento da parte delle aziende».

Per rispondere alle sfide del contesto attuale e futuro, è richiesto un grande lavoro sui ruoli e sulle competenze in modo diffuso all'interno dei fornitori di servizi logistici e nelle funzioni di logistica delle aziende committenti. «Ciò significa non solo inserire nuove figure professionali, ma in *primis* comprendere le evoluzioni dei diversi ruoli, ri-definire le organizzazioni logistiche in funzione di quanto emerso, rafforzare le competenze all'interno delle diverse aree funzionali», sottolinea **Damiano Frosi**, direttore dell'Osservatorio Contract Logistics "Gino Marchet" del Politecnico di Milano. Inoltre, l'indagine rileva anche in questo comparto un aumento dell'attenzione alla sostenibilità in ottica ambientale, sociale ed economica e un peso sempre maggiore della comunicazione. «Il primo aspetto - precisa **Rossella Riccò**, responsabile Area Studi e Ricerche Odm Consulting - si traduce in un impegno per ridurre gli impatti sull'ambiente e in una rinnovata sensibilità verso etica e normativa (lavoro sostenibile): coerentemente, lo studio prospetta un trend di crescita delle figure di Environmental & Sustainability Manager e del Responsabile Sicurezza. Parallelamente, cresce l'importanza del ruolo del Communication Manager: la comunicazione sia interna sia verso l'esterno è considerata strategica».

Tuttavia, è ancora scarsa la conoscenza del valore economico generato dalle attività logistiche e di quello aggiunto che queste attività apportano lungo la catena di trasformazione delle materie prime e fino ai consumatori finali. «Di logistica poco si sapeva - conclude **Jean Francois Daher**, segretario generale di Assologistica - ma ancora adesso poco adeguata è l'informazione su un settore estremamente complesso e variegato, dalle implicazioni economico-sociali non indifferenti. Un mondo che da tempo sta vivendo una sorta di rivoluzione, per alcuni operatori (i più evoluti) rapida e inarrestabile, per altri ancora lenta, ma altrettanto inevitabile, pena l'essere spazzati via definitivamente dal mercato. Il settore logistico è chiamato a dare un contributo fondamentale nel supportare la ripresa del nostro Paese. Ma tutto ciò richiede un cambio di passo relativamente a formazione, competenza e digitalizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA